Dr. Arch. Uberti Mario
Località Galera
23813 Cortenova (Lc)

Telefono 0341/901418 Fax 0341/983972
Codice Fiscale BRT MRA 61R21 A745H
Email ubertima@tin.it - ubertima@libero.it

FEBBRAIO 2021

COMUNE DI PREMANA
PROVINCIA DI LECCO

PROGETTO DI:

RECUPERO STRUTTURALE DI AREA PERTINENZIALE AD USO PRODUTTIVO PER ATTIVITA' EDILE – INDUSTRIALE ED IMPIANTI TECNOLOGICI

COMMITTENTE:
COSTRUZIONI BERTOLDINI S.R.L.

RELAZIONE TECNICA

PREMESSA

Il progetto di **"RECUPERO STRUTTURALE DI AREA PERTINENZIALE AD USO PRODUTTIVO PER ATTIVITÀ EDILE – INDUSTRIALE ED IMPIANTI TECNOLOGICI"** è stato redatto su incarico della ditta COSTRUZIONI BERTOLDINI S.r.l. di Premana.

Sono stati effettuati sopralluoghi sul posto aventi lo scopo di accertare le caratteristiche geometriche e geomorfologiche dei luoghi, delle infrastrutture esistenti e in progetto, oltre che un'analisi di dettaglio di tutta l'asta torrentizia del T. Varrone e della Valle del Forno, un rilievo topografico dell'intera area d'intervento e di un adeguato contorno, una ricerca e disamina della documentazione scientifica e tecnica pregressa. Per realizzare l'intervento in progetto, verranno occupati terreni di proprietà del Committente stesso, di terzi di cui si dispone dell'autorizzazione e aree demaniali di cui si chiede la concessione di occupazione.

Il risultato dei lavori sarà quello di diminuire fortemente il rischio di erosione spondale del T. Varrone, in sponda destra, in corrispondenza dell'immissione della valletta laterale denominata Valle del Forno, a favore di tutte le attività presenti nella zona e nel tratto di torrente più a valle, sia di interesse pubblico che privato, potenzialmente danneggiate ogni qualvolta si verifichi un evento di piena.

Nella presente relazione vengono descritte le caratteristiche delle opere in progetto e le motivazioni della realizzazione dell'opera.

Vista la tipologia degli interventi si rimanda alle Relazioni Idrologica e Idraulica, appositamente redatte dall'Ing. Tomaso Invernizzi, in cui vengono riportate le principali caratteristiche idrologiche del Torrente Varrone e della Valle del Forno, corredate dalle verifiche idrauliche realizzate in corrispondenza di alcune sezioni di deflusso, per comprovare la compatibilità idraulica dell'intervento in progetto e richiedere le concessioni all'occupazione di alcune aree demaniali di competenza regionale e comunale.

L'area interessata dall'intervento, posta al margine occidentale dell'area industriale di Giabbio, sita sul fondovalle del T. Varrone, appena a monte del Ponte della Strada Provinciale n°67 in loc. Ciudrin, risulta essere identificati nel P.G.T. vigente in tessuto urbanizzato – SERP

– Servizi in Progetto – Art. 31 delle Nta e vincolata dal punto di vista paesaggistico – ambientale (D.Lgs 42/2004), in quanto rientra in area soggetta alla fascia di rispetto di 150 ml. dai corsi d'acqua, anche se, oggettivamente, essendo posta fra il depuratore e l'area ecologica, nei pressi di una centrale idroelettrica e a pochi metri dal viadotto della Sp 67, non presenta alcun particolare pregio ambientale o storico-culturale e non sono presenti essenze arboree tutelate. Inoltre parte dell'area oggetto d'intervento ricade in tessuto non urbanizzato identificato in ambiti boscati secondo il P.G.T. vigente mentre il P.I.F. non identifica tale area in ambito boscato, come effettivamente riscontrabile sul posto.

Foto aerea del 13-06-2019 – dopo l'evento alluvionale - nel cerchio rosso è indicata l'area di intervento.

Il progetto, oltre che dalla presente relazione, è formata dai seguenti elaborati grafici:

ELENCO DOCUMENTI E TAVOLE

- Relazione tecnica;
- Relazione paesaggistica;
- Documentazione fotografica;
- Dichiarazioni richiedente;
- Autorizzazioni dei proprietari;
- Certificato di destinazione urbanistica;

- Relazione Geologica (Dott. Geol. Matteo Lambrugo);
- Relazione Idrologica e Idraulica – Torrente Varrone (Dott. Ing. Tomaso Invernizzi);
- Relazione Idrologica e Idraulica – Valle del Forno (Dott. Ing. Tomaso Invernizzi);

Elaborati grafici:

- TAV.1: Recupero strutturale di area pertinenziale ad uso produttivo per attività edile – industriale ed impianti tecnologici.
  Inquadramento generale.
- TAV.2: Recupero strutturale di area pertinenziale ad uso produttivo per attività edile – industriale ed impianti tecnologici.
  Planimetria stato di fatto – scala 1:200.
- TAV.3: Recupero strutturale di area pertinenziale ad uso produttivo per attività edile – industriale ed impianti tecnologici.
  Planimetria stato di fatto / ortofoto – scala 1:200.
- TAV.4: Recupero strutturale di area pertinenziale ad uso produttivo per attività edile – industriale ed impianti tecnologici.
  Sezioni stato di fatto – scala 1:100.
- TAV.5: Recupero strutturale di area pertinenziale ad uso produttivo per attività edile – industriale ed impianti tecnologici.
  Planimetria di progetto – scala 1:200.
- TAV.6: Recupero strutturale di area pertinenziale ad uso produttivo per attività edile – industriale ed impianti tecnologici.
  Sezioni stato di progetto – scala 1:100.
- TAV.7: Recupero strutturale di area pertinenziale ad uso produttivo per attività edile – industriale ed impianti tecnologici.
  Planimetria di raffronto – scala 1:200.

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE TECNICHE DELLE NUOVE OPERE

Il presente progetto prevede di recuperare e riqualificare un'area attualmente dismessa e incolta, allo scopo di proteggerla dalle esondazioni del torrente e utilizzarla nell'ambito delle attività edile – industriale della COSTRUZIONI BERTOLDINI S.r.l. Tale obiettivo verrà realizzato mediante la costruzione di una difesa spondale in scogliera di massi ciclopici, in sponda destra del T. Varrone e in sponda destra della Valle del Forno, in corrispondenza della confluenza dei due corsi d'acqua, tra quota 730 e 740 m s.l.m, nel tratto appena a monte della presa dell'impianto idroelettrico di VARRONE ENERGIA S.r.l., in Comune di Premana, loc. Ciudrin.

La scogliera spondale sarà realizzata in massi ciclopici eventualmente intasati internamente con cls, con altezza comprese tra 3 e 7 m fuori terra, lunghezza di 55 m lungo il T. Varrone e 25 m lungo il tratto terminale della Valle del Forno.

Scogliera da realizzare (linea rossa) a protezione della sponda destra del T. Varrone e della Valle del Forno

Nella zona più a est, a ridosso di Via Giabbio, è prevista la formazione di un piazzale pavimentato con cls mentre nella zona più ad ovest dell'area di intervento il progetto prevede la parziale ricarica con terreno, la riprofilatura e l'inerbimento finale.

L'intervento in parte ricade su terreni demaniali di competenza comunale per quanto riguarda una ex seriola di derivazione della Valle del Forno (superficie totale 263 mq), per i quali viene richiesta la concessione di occupazione al Comune di Premana.

Inoltre nell' area limitrofa al T. Varrone l'intervento interesserà un terreno demaniale di competenza regionale (superficie totale 384 mq), per i quali viene richiesta la concessione di occupazione a Regione Lombardia.

La ricostruzione delle scogliere su entrambe le sponde del T. Varrone nel tratto a valle della presa dell'impianto idroelettrico della VARRONE ENERGIA S.r.l., sarà eseguito in base al progetto dalla società stessa, che prevede anche il parziale svaso in alveo del materiale depositato. Tali interventi risultano propedeutici a quelli del presente progetto in quanto garantiranno la regimazione delle acque del T. Varrone e la protezione delle sponde dal rischio di erosione.

Tratto di Scogliera da realizzare a protezione della sponda destra del T. Varrone e della Valle del Forno (Linea Rossa). Nel riquadro in verde è indicata l'area demaniale di competenza regionale oggetto di richiesta di concessione di occupazione. La linea viola indica il tracciato della ex seriola di competenza comunale oggetto della richiesta di concessione di occupazione. Le linee azzurre indicano la localizzazione delle nuove scogliere che realizzerà Varrone Energia Srl in base al progetto già approvato.

MOTIVAZIONI DELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

La nuova arginatura in progetto in sponda destra del Torrente Varrone, avente il paramento a scogliera in massi ciclopici intasati con calcestruzzo, associata con quella sempre in sponda destra da realizzare nell'ultimo tratto della Valle del Forno, permetterà la protezione della scarpata di sostegno dell'area di proprietà della ditta COSTRUZIONI BERTOLDINI S.r.l, individuato nel PGT come area per Servizi in Progetto ed in particolare "Area IT – Ampliamento Depuratore Esistente" che risulta essere a rischio di erosione ed esondazione a causa delle piene del Torrente Varrone, come già avvenuto il 12.06.2019 e il 06.08.2019.

L'intervento progettato è individuato nel PGT in parte in area ad uso pubblico di progetto destinata all'ampliamento del depuratore ed in parte a zona boscata. Peraltro il PIF non individua nella zona di intervento nessuna area boscata.

Pertanto, attualmente, il progetto non risulta conforme alle previsioni di PGT.

Quindi l'approvazione e la realizzazione delle opere previste nel presente progetto è subordinato a:

a) alla modifica delle previsioni di PGT mediante stipula di una convenzione che disciplini l'uso delle area diverso dalle originarie previsioni.
b) o, per la parte in zona attualmente individuata ad uso pubblico nel PGT, alla non reiterazione del vincolo subordinato all'esproprio alla data del 23.03.2021 (cinque anni dall'entrata in vigore del PGT attuale) ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge 19/11/1968, attualmente disciplinata dall'art. 9 del DPR 327/2001 che si riporta di seguito.

Art. 9. Vincoli derivanti da piani urbanistici (L)

1. Un bene è sottoposto al vincolo preordinato all'esproprio quando diventa efficace l'atto di approvazione del piano urbanistico generale, ovvero una sua variante, che prevede la realizzazione di un'opera pubblica o di pubblica utilità. (L)

2. Il vincolo preordinato all'esproprio ha la durata di cinque anni. Entro tale termine, può essere emanato il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera. (L)

3. Se non è tempestivamente dichiarata la pubblica utilità dell'opera, il vincolo preordinato all'esproprio decade e trova applicazione la disciplina dettata dall'articolo 9

del testo unico in materia edilizia approvato con d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380. (L) (comma così modificato dal d.lgs. n. 302 del 2002)

4. Il vincolo preordinato all'esproprio, dopo la sua decadenza, può essere motivatamente reiterato, con la rinnovazione dei procedimenti previsti al comma 1, e tenendo conto delle esigenze di soddisfacimento degli standard. (L)

5. Nel corso dei cinque anni di durata del vincolo preordinato all'esproprio, il consiglio comunale può motivatamente disporre o autorizzare che siano realizzate sul bene vincolato opere pubbliche o di pubblica utilità diverse da quelle originariamente previste nel piano urbanistico generale. In tal caso, se la Regione o l'ente da questa delegato all'approvazione del piano urbanistico generale non manifesta il proprio dissenso entro il termine di novanta giorni, decorrente dalla ricezione della delibera del Consiglio comunale e della relativa completa documentazione, si intende approvata la determinazione del Consiglio comunale, che in una successiva seduta ne dispone l'efficacia. (L)

(comma così modificato dal d.lgs. n. 302 del 2002)

6. Salvo quanto previsto dal comma 5, nulla è innovato in ordine alla normativa statale o regionale sulla adozione e sulla approvazione degli strumenti urbanistici. (L) (comma così modificato dal d.lgs. n. 302 del 2002).

Oltre a questi vincoli urbanistici, come già precedentemente detto, è necessario acquisire la disponibilità delle aree demaniali, sia di competenza Comunale per il reticolo minore, sia Regionale per il reticolo maggiore, nonché ottenere lo svicolo idrogeologico per la parte soggetta a tale vincolo.

Importantissimo da rilevare il fatto che nella compilazione telematica della richiesta, non è possibile individuare l'esatta casistica di questo intervento. In alcune parti, per poter continuare la compilazione, nonché inoltrare la pratica, sono stati indicate le situazioni più similari possibili alla tipologia di intervento. Il portale comunale (Impresa in un giorno) non presenta la necessaria flessibilità che questa tipologia di progetto richiederebbe, per poter indicare esattamente la tipologia di intervento, la presenza di vincoli, ecc. . E' quindi indispensabile e si prega pertanto di fare riferimento alle relazioni, disegni, planimetrie ecc. in via prioritaria rispetto a quanto contenuto nella compilazione telematica obbligatoria.

Cortenova, febbraio 2021

Dott. Arch. Mario Uberti